

Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2010

Un'economia in transizione

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

I dati KOF relativi al primo trimestre dell'anno mettono in luce una situazione congiunturale caratterizzata da evoluzioni settoriali contrastanti, tipiche di una fase come l'attuale, in cui l'economia è alla ricerca di un assetto che le consenta d'impostare il proprio rilancio.

Nello specifico, l'industria manifatturiera e le attività commerciali di media o grande dimensione segnano importanti recuperi a conferma di quanto evidenziato a fine 2009. Il settore delle costruzioni ribadisce la sua solidità, mentre denotano tuttora segnali d'instabilità il settore turistico e le piccole realtà commerciali.

Dalle prospettive delle aziende intervistate emerge un quadro complessivo di ripresa, ancorché timida e non generalizzata. Gli industriali ed i commercianti dei negozi medi o grandi sono fiduciosi circa la tenuta del trend posi-

vo, mentre gli operatori turistici si attendono un peggioramento a breve ed un miglioramento a sei mesi, che però sembra più dovuto all'avvento della bella stagione che a fattori strutturali. Più pacate le previsioni derivanti dagli impresari dell'edilizia principale ed accessoria, che a fronte di cospicue riserve di lavoro, si attendono una certa stabilità. Meno ottimisti i negozianti delle piccole realtà commerciali che prospettano un ulteriore peggioramento.

All'orizzonte dunque miglioramenti, ma che non sembrano ancora sufficientemente robusti da stimolare l'impiego nei prossimi mesi. Inoltre non sono da sottovalutare i rischi riguardanti l'impatto dell'attuale crisi della zona Euro e la forza del Franco nei confronti della moneta unica che potrebbero ritardare il processo di ripresa economica anche del nostro cantone.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	1. trimestre '10	2. trimestre '10
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	↗	↗

Valutazione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	1. trimestre '10	2. trimestre '10
Attività manifatturiere	↘	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	↗
Commercio al dettaglio	↘	↘

L'opinione



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Segnali incoraggianti che da alcuni trimestri si stanno intensificando trovano conferma anche nei primi tre mesi di quest'anno. In generale si assiste ad una stabilizzazione degli indicatori degli affari sia per quanto riguarda i mercati esteri sia per il mercato interno. Lascia inoltre ben sperare il fatto che la ripresa non sembra più circoscritta ad alcuni settori specifici ma che lentamente tutti i rami industriali registrano una stabilizzazione se non un ritorno nelle cifre positive. Sull'onda di questi risultati le prospettive elaborate dagli istituti indicano una chiara tendenza all'ulteriore rialzo, perlomeno per quanto riguarda i prossimi tre-sei mesi. Tuttavia occorre un po' di prudenza in quanto risulta difficile prevedere l'evoluzione dei mercati quando i pacchetti anti-crisi deliberati dai diversi governi perderanno il loro impulso. Anche gli effetti delle scorte-merci presentano un'incognita che potrà mitigare sensibilmente i tassi di crescita di alcuni mercati. Senza dimenticare le conseguenze per le economie derivanti dai pesanti indebitamenti dei diversi Stati.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Anche il trimestre invernale, quello che per ovvi motivi fa segnare i risultati meno proficui, è stato quest'anno all'insegna della continuità di un lungo periodo positivo per il settore.

Il saldo dell'andamento degli affari si assesta intorno al valore neutro con un +3,0 per l'edilizia e -5,5 per il genio civile, comunque migliore di quello del medesimo trimestre dell'anno precedente. Buono rimane il grado di occupazione macchine che si situa fra il 75 e l'80%. Il tutto in un periodo con condizioni meteorologiche non proprio favorevoli. Intanto le riserve di lavoro, valore di riferimento per prospettare l'andamento futuro, pur presentando una diminuzione rispetto ai livelli eccezionali del 4° trimestre 2009, si mantengono a 7,9 mesi per l'edilizia e 8,4 per il genio civile. Questo dato da solo permette di esprimere serenità sul futuro immediato del settore. I saldi delle prospettive di acquisizione lavoro nei prossimi sei mesi, nettamente migliori rispetto a quelli del medesimo periodo del 2009, rafforzano ulteriormente la fiducia nel domani.

Non emerge da questi rilevamenti, ma rimane l'auspicio degli impresari costruttori ticinesi, quello di finalmente vedere un buon andamento della cifra d'affari accompagnato da un utile di rispetto, che ricompensi adeguatamente l'investimento e i rischi assunti.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

In controtendenza a quanto successo nel 2009, anno in cui il Ticino (-2,2%) ha registrato dei risultati tutto sommato migliori rispetto al resto della Svizzera (-4,7%), nel primo trimestre 2010 il nostro Cantone presenta dei risultati negativi (-2,1%) mentre il Paese è in positivo (+1,5%) grazie principalmente alle regioni urbane di Zurigo, Ginevra e Basilea. In questo primo trimestre 2010, le tre regioni del nostro Cantone ottengono anch'esse risultati negativi rispetto al 2009: Bellinzona e Alto Ticino -6,6%, Lago Maggiore e Valli -2,1% e Lago di Lugano e Mendrisiotto -1,3% a conferma dell'esito dell'inchiesta KOF.

Questi primi tre mesi difficili non devono però portare a conclusioni affrettate; infatti, da gennaio a marzo, il Ticino non è ancora, passatemi il termine, propriamente destinazione turistica poiché in questo periodo si registra meno del 10% dei pernottamenti alberghieri annuali. Le statistiche di aprile 2010 segnano fortunatamente un aumento del 2,8% rispetto al 2009. Ricordiamo comunque che il ritorno ad una crescita stabile del turismo in Svizzera, e auspichiamo anche in Ticino, è previsto soltanto a partire dall'estate 2011.



Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

La situazione del commercio al dettaglio resta delicata e, malgrado alcuni dati diano segnali di un certo miglioramento, non si deve dimenticare che i confronti sono fatti con l'anno precedente che non è stato sicuramente uno dei migliori della storia... Se rileggiamo il commento al primo trimestre del 2009 si rileva infatti una situazione abbastanza negativa e pertanto il miglioramento è di buon auspicio ma va anche un po' relativizzato. Il livello di guardia rimane pertanto alto specialmente per i piccoli negozi che hanno meno possibilità di diversificare l'attività e di conquistare nuove fette di mercato per compensare il calo della cifra d'affari. Come sempre è molto difficile generalizzare ma sicuramente non tutti i settori merceologici rilevano il medesimo trend degli affari. Anche la meteorologia ha influito sulla vendita di determinati prodotti e l'arrivo ritardato della primavera ha certamente condizionato negativamente sulla vendita dei prodotti tipicamente stagionali. Nei prossimi mesi sarà inoltre interessante analizzare se la debolezza attuale dell'euro avrà delle conseguenze sull'andamento del commercio ticinese che, come da tradizione, è influenzato anche dai travasi transfrontalieri della clientela.

Attività manifatturiere¹ - Aprile e primo trimestre 2010

Un inizio anno incoraggiante

Unità di economia, Ustat - KOF

Migliora il quadro generale dell'industria ticinese che evidenzia aumenti degli ordinativi e della produzione nei primi mesi del 2010. Un recupero importante segnato prevalentemente dalle imprese rivolte al mercato domestico, mentre si stabilizza l'industria d'esportazione.

Le prospettive per i prossimi mesi sulle commesse sono in generale positive, danno invece un quadro di stabilità per quanto attiene all'occupazione.

Manifatture

I dati dei primi tre mesi dell'anno mostrano evidenti segnali di miglioramento per l'industria manifatturiera ticinese, il cui indicatore sintetico abbandona finalmente dopo oltre un anno la zona negativa.

L'acquisizione di ordinativi ha evidenziato una graduale progressione sia in termini mensili che rispetto alla situazione d'inizio 2009; tuttavia il loro volume è giudicato ancora insuffi-

ciente dal 36% delle imprese intervistate (a fronte di una quota dell'11% di chi lo ritiene eccessivo). Malgrado la persistenza di ostacoli legati alla carenza di domanda, aumenta anche la produzione, sia in termini mensili che annui; mentre le capacità tecniche sono giudicate adeguate e con un grado di sfruttamento del 79% (a fronte di un utilizzo del 77% sia nel trimestre precedente che nello stesso trimestre dell'anno scorso). Si attenua considerevolmente la spirale negativa della situazione

reddituale (saldo a -9 contro il -41 registrato lo stesso trimestre dell'anno precedente). Infine, sul fronte occupazionale l'80% delle aziende intervistate ritiene il proprio organico adeguato, sebbene il saldo rimanga leggermente a favore di chi reputa vi sia ancora un impiego eccessivo (13).

La situazione generale delle imprese è giudicata buona dal 12% degli industriali, soddisfacente dal 71% e cattiva dal 17%.

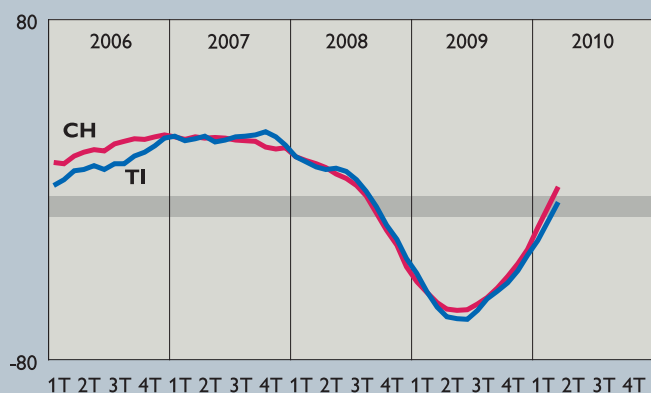
Le **prospettive** espresse per il secondo trimestre dell'anno mostrano un netto miglioramento dell'entrata di ordini ed una sostanziale stabilità sia della produzione che dell'occupazione. L'andamento degli affari a sei mesi è previsto in termini positivi dal 22% degli imprenditori, stabile dal 73%.

Mercato estero

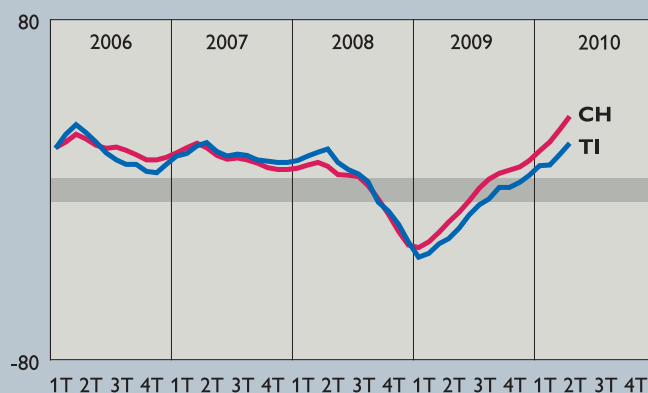
L'indicatore sintetico degli affari evidenzia come la situazione delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri si stia lentamente stabilizzando.

Dai dati del primo trimestre dell'anno emergono segnali incoraggianti: crescono gli ordinativi, sia in numero che in volume, e la produzione. Tuttavia, rispetto agli ultimi tre mesi del 2009, le capacità tecniche, sfruttate ad un

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

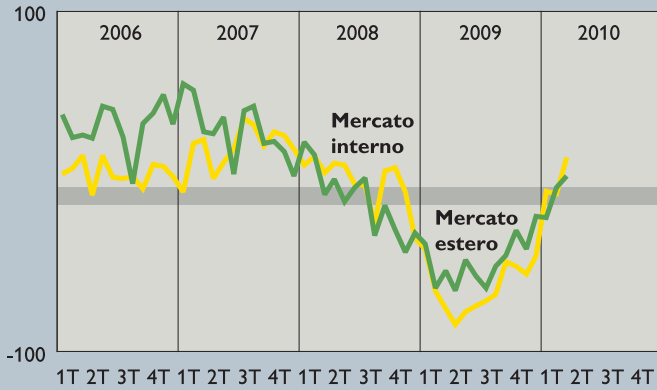


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

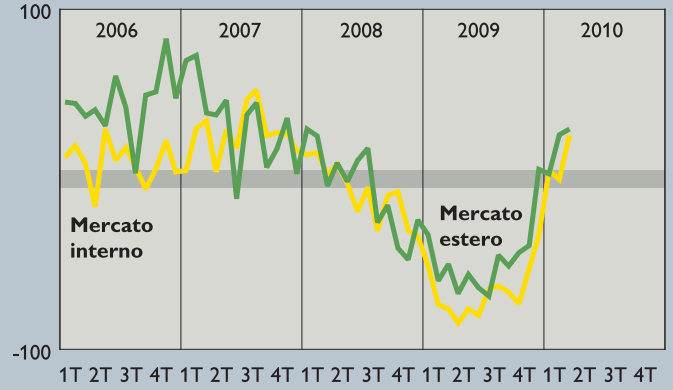


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

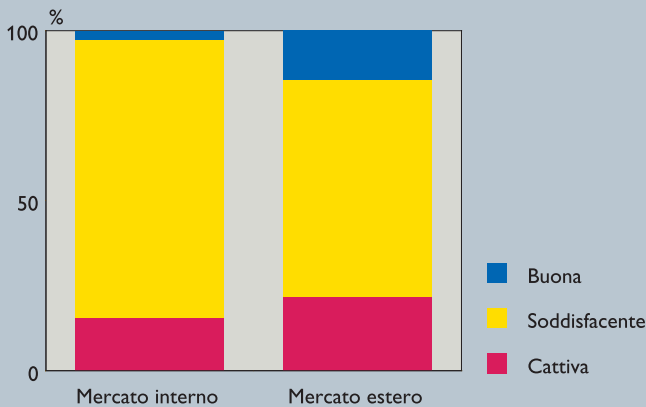
Andamento degli affari (saldo)



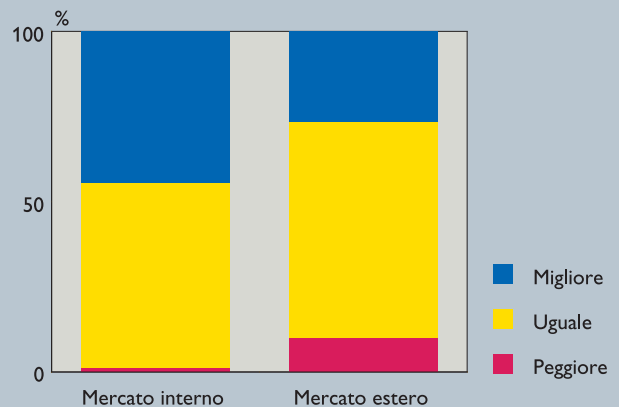
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



grado del 75%, sono leggermente diminuite (saldo -9), la situazione reddituale è peggiorata e gli occupati risultano ancora in lieve sovrabbondanza. In questo contesto la situazione complessiva delle imprese è giudicata buona dal 14% degli intervistati, soddisfacente dal 64% e cattiva dal 22%.

Le **prospettive** per il secondo trimestre dell'anno sono incoraggianti. Si prospetta infatti un aumento sia dell'entrata di ordinativi che della produzione; l'occupazione dovrebbe invece risultare stabile. Anche a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe mantenere un trend positivo.

Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno mostrano segnali ancora più chiari di un miglioramento della situazione congiunturale, come evidenzia l'evoluzione dell'indicatore sintetico. Si è registrato infatti un importante aumento sia degli ordinativi (anche in volume) che della produzione. Questo ha indotto le imprese ad aumentare le capacità tecniche e a sfruttarle sino ad un grado dell'85%. Permangono tuttavia ostacoli legati alla domanda interna e all'insufficienza d'impianti a determinare un andamento che non è ancora in grado di svilup-

pare impulsi positivi sull'occupazione (giudicata ancora eccessiva). Complessivamente però la situazione reddituale delle imprese migliora e la situazione generale aziendale è ritenuta dall'82% degli imprenditori soddisfacente, mentre nel 15% dei casi cattiva (un anno fa i primi erano il 40% e i secondi il 58%).

Le **prospettive** relative ai prossimi tre mesi indicano un'evoluzione positiva sia in termini di acquisizione degli ordini che di produzione; in lieve flessione dovrebbe invece ancora risultare l'impiego. Le previsioni sull'andamento a sei mesi sono chiaramente ottimistiche (saldo a 43). ■

Costruzioni¹ – Primo trimestre 2010

Stabilità confermata

Unità di economia, Ustat - KOF

Nel primo trimestre dell'anno il settore delle costruzioni in Ticino conferma il quadro di stabilità rilevato in precedenza, accompagnato però da una sensibile contrazione annua della cifra d'affari comune a tutti i sotto-comparti.

Le riserve di lavoro rimangono elevate e gli operatori non si attendono un cambiamento di tendenza imminente né nell'edilizia principale né in quella accessoria.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni apre l'anno all'insegna della stabilità esibita negli ultimi trimestri del 2009. Nota dolente, la diminuzione della cifra d'affari, sia rispetto al trimestre precedente (saldo a -11), che soprattutto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (saldo a -30, con l'8% delle aziende intervistate che dichiara un aumento, contro il 38% che annuncia invece una diminuzione). Gli altri indicatori osservati dipingono un quadro come detto di stabilità: un

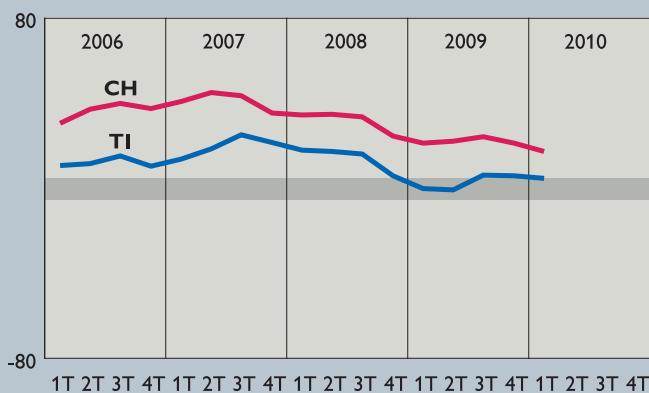
volume di commesse né elevato né insufficiente, un grado di utilizzo del parco macchine al 73%, vale a dire praticamente invariato sia in termini trimestrali che annui, e una quota parte di ristrutturazioni su valori usuali (39%). In questo scenario, la situazione generale delle imprese è giudicata buona dal 16% dei costruttori, soddisfacente dal 75% e cattiva dal 9%. A fronte di sempre cospicue riserve di lavoro (per 6,1 mesi), le **prospettive** indicano un'acquisizione lavori stabile sia a tre che a sei mesi ciò che dovrebbe lasciare inalterata l'occupazione.

Edilizia principale

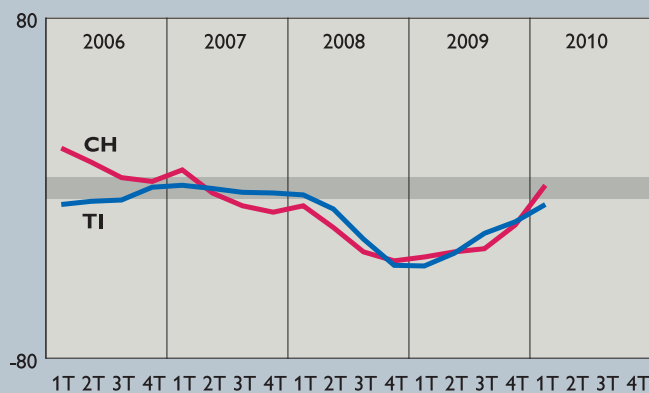
Sia nell'edilizia che nel genio civile, anche a causa delle avverse condizioni meteo, il primo quarto dell'anno segnala una diminuzione della cifra d'affari: la contrazione trimestrale è modesta (rispettivamente saldo a -9 ed a -13), mentre quella annua decisamente più marcata (rispettivamente saldo a -37 ed a -25). Il volume degli ordini è considerato né elevato né insufficiente dalla maggioranza degli imprenditori di entrambi i sotto-comparti, anche se nell'edilizia il saldo è leggermente negativo (a -12 con 12% di pareri insufficienti, 88% soddisfacente e nessun imprenditore che l'ha considerato elevato), mentre nel genio si situa attorno allo zero con 19% delle aziende che lo ritiene elevato, 64% soddisfacente, e 16% insufficiente. In aggiunta, nell'edilizia lo sfruttamento del parco macchine è lievemente calato ad un grado del 71%, mentre nel genio civile è cresciuto, raggiungendo l'80%. La situazione aziendale appare soddisfacente, vale a dire né buona né cattiva, per il 94% degli imprenditori edili, mentre nel genio civile è giudicata buona dal 13% delle imprese, soddisfacente dal 67%, e cattiva dal 18%.

Con riserve di lavoro su livelli elevati (7,9 mesi per l'edilizia e 8,4 mesi per il genio civile), gli operatori sono leggermente scettici circa le **prospettive** di acquisizione di nuovi lavori a tre

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)



¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

KOF costruzioni

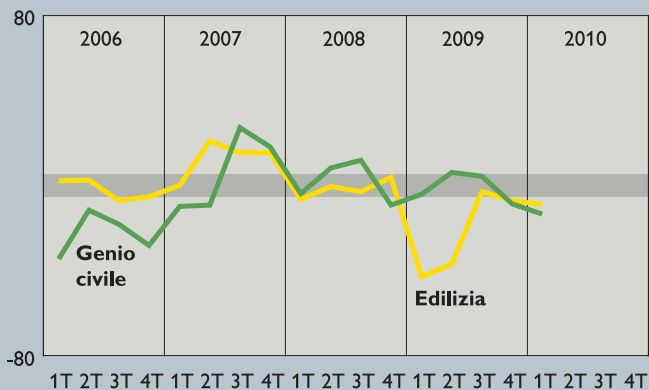
L'analisi

Congiuntura

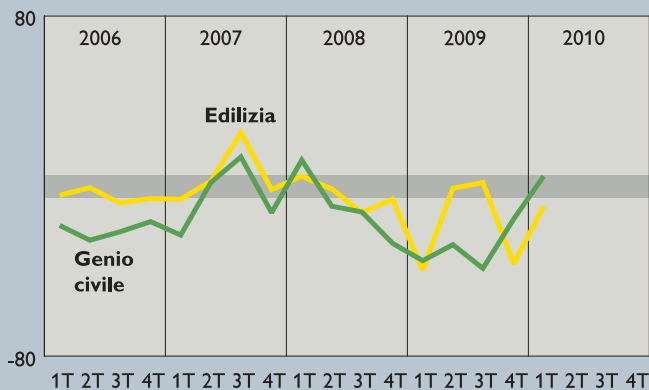
La ricerca

Libri e riviste

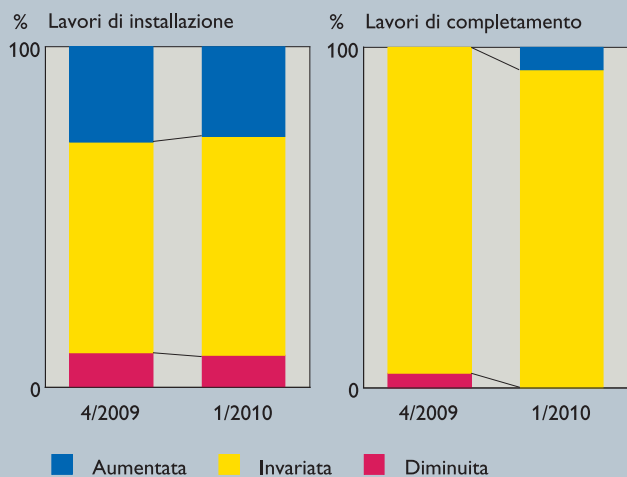
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



e a sei mesi. Per quanto attiene all'evoluzione dell'occupazione, nel prossimo trimestre gli imprenditori dell'edilizia prevedono una modesta flessione, quelli del genio civile stabilità.

Edilizia accessoria

Nell'edilizia accessoria la situazione appare leggermente migliore per le aziende attive in lavori d'installazione rispetto a quelle che si occupano di lavori di completamento. Le pri-

me evidenziano una cifra d'affari stabile rispetto al trimestre precedente e in forte diminuzione se paragonata allo stesso periodo dell'anno scorso (saldo a -22). Sempre le stesse giudicano più verso l'elevato il volume degli ordini (saldo a +14) e soddisfacente la situazione dell'impresa, con una prevalenza di pareri positivi (26%) su quelli negativi (9%). Tra le aziende dedite ai lavori di completamento, invece, emerge una marcata contrazione della cifra d'affari sia in termini trimestrali (saldo a -28) che annui (saldo a -37). Il volume degli

ordini è giudicato insufficiente (saldo a -11) e la situazione aziendale è buona per il 7% degli intervistati e soddisfacente per il 93%.

Per entrambi i sottocomparti, le **prospettive** di acquisizione lavori a tre mesi indicano stabilità. A sei mesi invece, le aziende d'installazione si attendono un timido miglioramento, mentre le imprese di completamento un lieve peggioramento. Infine, l'occupazione dovrebbe rimanere costante nei lavori di completamento, segnare invece un lieve rialzo nei lavori d'installazione. ■

Alberghi e ristoranti¹ - Primo trimestre 2010

Avvio d'anno amaro

Unità di economia, Ustat - KOF

Nel primo trimestre dell'anno il settore non riesce a confermare i buoni presupposti evidenziati a fine 2009. La domanda di servizi turistici si affievolisce causando una nuova contrazione del volume di attività e della cifra d'affari. All'orizzonte si delinea un miglioramento che sembra però più legato all'avvento della stagione estiva che a fattori strutturali. In crescita trimestrale è dato l'impiego.

Alberghi e ristoranti

I segnali positivi avvertiti nella seconda metà del 2009 non si sono confermati nei dati di questo primo trimestre dell'anno. Complice il forte calo della domanda per servizi turistici (saldo a -20), la cifra d'affari realizza una pesante contrazione annua (-6,9%) e con essa il volume delle attività. Albergatori ed esercenti giudicano eccessivi sia la dotazione infrastrutturale che l'effettivo di personale; effettivo che è rimasto stabile in questo primo quarto del 2010 dopo le contrazioni subite nei due trimestri precedenti. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora rispetto all'ultimo trimestre del-

l'anno scorso (saldo a -33) e la valutazione degli affari è giudicata molto negativamente, con il 7% degli operatori del settore che l'hanno ritenuta buona, soddisfacente per il 34% e cattiva per il 59%. Per quanto concerne l'evoluzione nelle zone turistiche ticinesi, si avverte un miglioramento nella regione del Ceresio, dove grazie anche ad una domanda in leggera ascesa trimestrale, aumentano su base annua il volume delle attività e la cifra d'affari. Tuttavia, questi recuperi non sono sufficienti a rinvigorire una situazione reddituale che peggiora rispetto al trimestre passato. Meno incoraggiante l'evoluzione nelle cosiddette altre zone e nella regione del Verbano, dove a fronte di una domanda in fles-

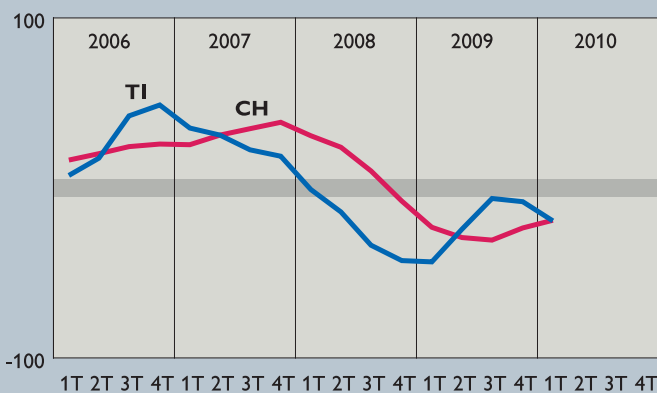
sione, si segnala un'importante contrazione annua sia del volume delle attività che del fatturato, ed una situazione reddituale decisamente peggiore rispetto al trimestre scorso.

A fronte di una domanda che rimarrà invariata rispetto ai primi tre mesi dell'anno, il settore turistico ticinese prevede per il secondo trimestre un volume di attività inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita trimestrale risulteranno invece l'occupazione e lievemente i prezzi di vendita. A sei mesi le **prospettive** relative alla situazione degli affari sono positive (saldo a +16).

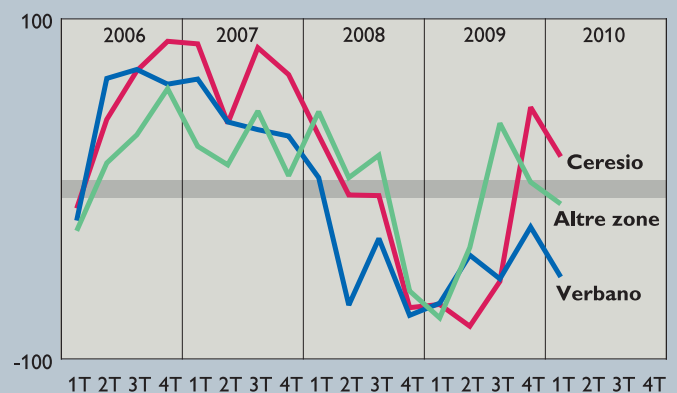
Alberghi

Le buone performance evidenziate nella seconda metà del 2009 sono messe in discussione in questi primi tre mesi dell'anno da una serie di risultati negativi. La cifra d'affari appare in lieve contrazione annua (saldo a -12), così come l'effettivo di pernottamenti (saldo a -11), entrambi condizionati da una domanda sotto tono rispetto al trimestre passato. Cresce, per contro, il grado di occupazione delle camere al 42% (contro il 35% del primo trimestre del 2009), e pure l'occupazione rispetto agli ultimi tre mesi del 2009. Effettivo di personale e dotazione infrastrutturale rimangono comunque giudicate a saldo in eccesso. Ne emerge

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

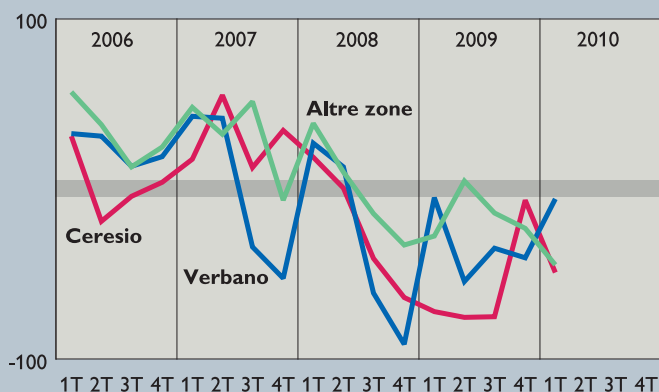


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

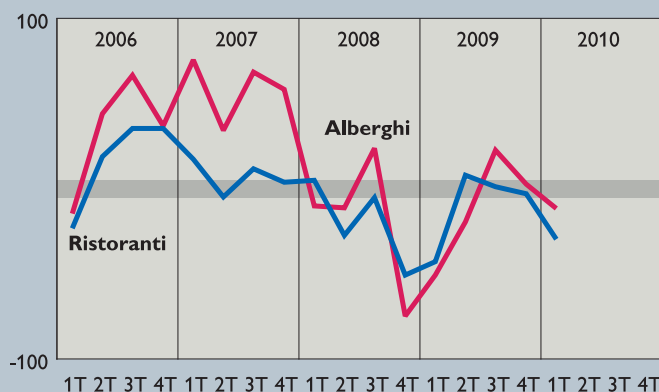


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

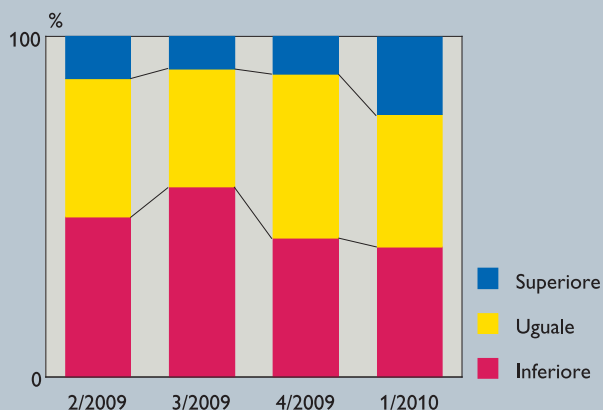
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



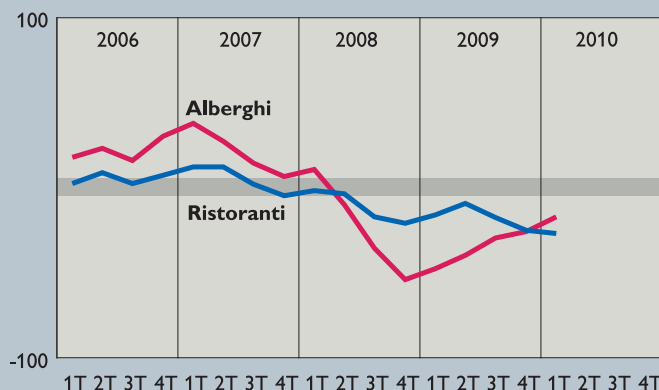
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



una situazione reddituale sensibilmente peggiore rispetto al trimestre passato (saldo a -35) ed una valutazione complessiva degli affari buona secondo il 9% degli intervistati, soddisfacente per il 34% e cattiva per il 57%.

Con un effettivo prenotazioni inferiore allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -15), gli albergatori prevedono tre mesi all'insegna di un'ulteriore contrazione annua dei pernottamenti. L'occupazione dovrebbe invece confermarsi in ascesa. A sei mesi gli affari dovrebbero migliorare sensibilmente.

Ristoranti

I segnali negativi rilevati a fine 2009 si sono enfatizzati nel corso di questo primo periodo con un deciso tonfo (su base annua) della cifra d'affari (saldo a -30). Infatti, una domanda trimestrale ridimensionata (saldo a -29) ha comportato una severa contrazione annua del volume di pasti e bibite servite (saldo a -30). Per contro, il numero di occupati è rimasto invariato, anche se viene giudicato eccessivo; adeguata invece la dotazio-

ne infrastrutturale. Non sorprende dunque il peggioramento trimestrale della situazione reddituale (saldo a -32), e la valutazione complessiva degli affari: buona per il 6% dei ristoratori, soddisfacente per il 33% e cattiva per il 61%.

Le **prospettive** segnalano a tre mesi una diminuzione del volume di attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a sei mesi, un timido miglioramento della situazione degli affari. Per l'impiego si annuncia una lieve ripresa. ■

Commercio al dettaglio¹ – Aprile e primo trimestre 2010

Bene medi e grandi, meno i piccoli

Unità di economia, Ustat - KOF

Confermata la progressione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio. La dinamica settoriale presenta però delle differenze: trend positivo per i medi e i grandi negozi; ancora segnali d'instabilità per i piccoli.

Le prospettive dei medi e grandi distributori sono ottimistiche, mentre le realtà commerciali più piccole prevedono un percorso ancora in salita.

Commercio al dettaglio

I dati dei primi tre mesi dell'anno confermano a grandi linee il quadro emerso nell'ultimo trimestre del 2009, con il quale si salutavano i primi segnali della tanto attesa inversione di tendenza per il commercio al dettaglio ticinese. Come si vedrà in seguito si tratta però di un bilancio in chiaroscuro: chiaro per i negozi medio e grandi, più scuro per quelli di piccole dimensioni. Nel complesso il settore, malgrado il passo falso di gennaio (-1,3%), ha confer-

mato l'evoluzione positiva della cifra d'affari avviata a fine 2009, segnando un +1,6% a febbraio e un +4,1% a marzo. Tutto ciò a fronte di un afflusso clienti che a saldo risulta invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma che sottende andamenti molto diversi: in crescita per il 34% dei negozianti, costante per il 35% ed in calo per il 30%. Rimane pure sugli stessi livelli dell'anno scorso il volume delle scorte, ritenuto adeguato da quasi tutti gli intervistati. Segnali meno incoraggianti provengono sia dall'occupazione che dal-

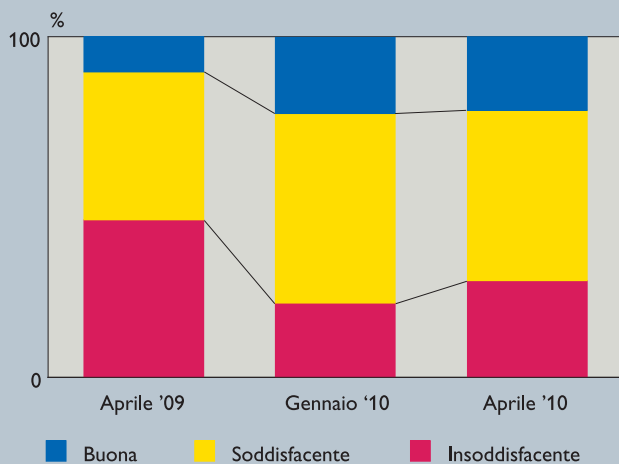
l'evoluzione degli utili: gli addetti subiscono una contrazione annua del -2,2%, mentre gli utili si mantengono sulla tendenza ribassista che perdura da cinque trimestri consecutivi. Nel complesso, la situazione generale degli affari è giudicata buona dal 22% dei negozianti, soddisfacente dal 50% ed insoddisfacente dal 28%.

Le **prospettive** non evidenziano cambiamenti di tendenza. Gli operatori prevedono per il secondo trimestre dell'anno un modesto aumento della cifra d'affari (saldo a +11), ed un'ulteriore lieve contrazione dell'occupazione. A sei mesi, le previsioni sull'andamento degli affari danno un quadro complessivo di stabilità, fatto però di opinioni divergenti: il 25% dei negozianti si attende un miglioramento, il 48% una stabilità, ed il 27% un peggioramento.

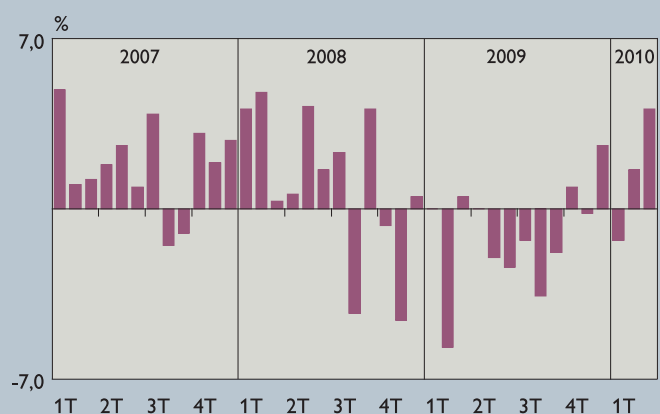
Negozi piccoli

La situazione generale della piccola distribuzione rimane delicata nonostante l'evoluzione positiva della cifra d'affari: +0,8% a gennaio, +3,5% a febbraio e +1,5% a marzo. L'afflusso di clienti continua a diminuire rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; il volume delle scorte, giudicato adeguato dall'89% dei commercianti ed eccessivo dall'11%, rima-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

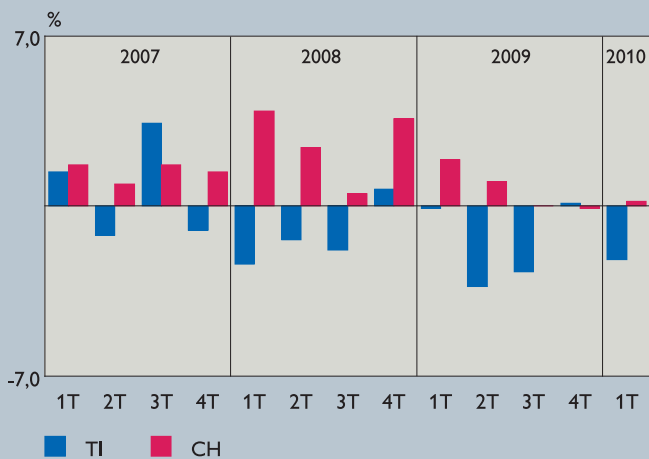


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

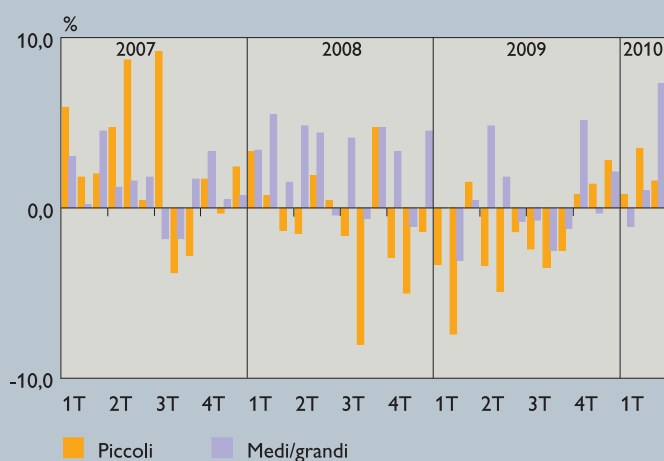


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

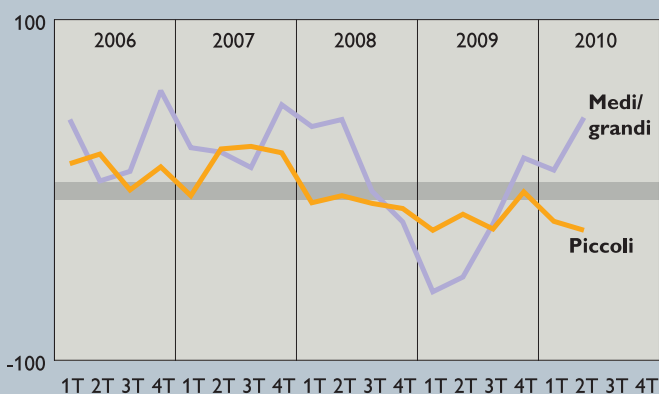
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



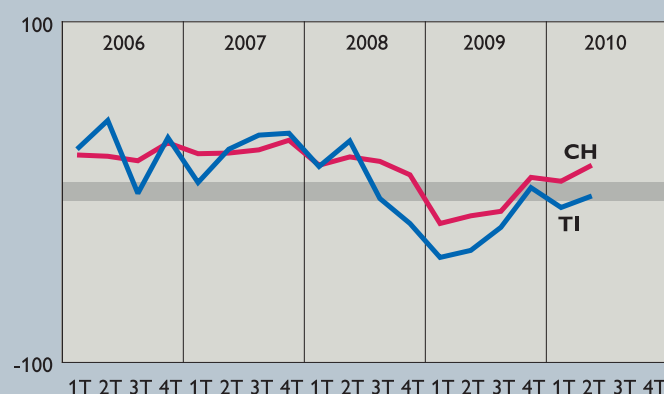
Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



ne invece stabile. Una considerevole schiera di negozianti giudica insoddisfacente la situazione degli affari ad aprile (saldo a -29). Parallelamente, si registrano nuove importanti contrazioni dell'occupazione (-3,4% in termini annui) e degli utili trimestrali (saldo a -21).

Le **prospettive** dei piccoli negozi indicano una strada ancora in salita: nei prossimi tre mesi non si attendono miglioramenti nella cifra d'affari, mentre l'occupazione dovrebbe contrarsi rispetto ai livelli dell'anno scorso. Inoltre, si prospetta un peggioramento dell'andamento degli affari a sei mesi.

Negozi medi o grandi

Come accennato in precedenza, nel primo trimestre del 2010 per i medi e grandi negozi ticinesi si consolida il trend positivo avviato a fine 2009. In netta progressione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso risultano l'afflusso di clienti (saldo a +63 a marzo) e la cifra d'affari, che a marzo fa registrare una variazione annua di +7,2% (-1,1% a gennaio e +1% a febbraio). Il volume mensile delle scorte, leggermente aumentato rispetto allo scorso anno (saldo +9), è giudi-

cato adeguato; stesso giudizio anche per l'effettivo di persone occupate. Il quadro complessivo mostra dunque una buona situazione degli affari (saldo a +36) ed un'importante crescita degli utili trimestrali (saldo +54).

I negozianti di questo comparto sono fiduciosi circa la tenuta del trend positivo avviato negli ultimi due trimestri. Le **prospettive** a tre mesi indicano un aumento degli acquisti di prodotti ed un'occupazione stabile sui livelli dell'anno scorso. A sei mesi i negozianti prevedono un forte miglioramento dell'andamento degli affari (saldo +42). ■